

28-X-47.

Caro Cederna,

Il "battone" delle stampe è in una delle vie che dall'abside del duomo vanno verso la Nunziata e il museo archeologico. È una parallela della via dei Servi, se pur non è in quella stessa, da 50 a 60 metri, ^{a destra,} andando in là: vedo che qualche stanco si veda in vetrina, accanto a libri vecchi. E chieda poi qualche indirizzo di "stampaioli" alle tipografie ~~o giornali~~, che la prego di salutarvi cordialmente.

Dalla Bibl. Ap. Vatic. è giunta all'indirizzo una cartolina indirizzata a lei, un semplice modello a stampa che reclama il pagamento della fattura n. 410, del 23-V-47, per l'importo di L. 1300. Siccome dovevo scrivere per altre cose a padre Albareda, ho messo un assegno nella lettera: il talloncino qui accluso le serve da ricevuta. Spero che la mia lettera sia giunta a destinazione.

Non so spiegarvi come mai il bravo Minuto tenga chiuso il negozio dopo

due anni e mezzo di' è finita la
guerra: manca forse il personale?
Credo che, in massima, i nostri diret-
tori trovino di' è un'ottima usau-
za quella di tener chiusi i musei,
come fa, ad es., il bravo Maier,
a Firenze, o, non credo che man-
chino i "turisti" di valuta preveo-
ma l'"archeologico" è una delle
ultime cose che creano di visita-
re: c'è, anzitutto, la grande arte
del rinascimento. Mi sappia dire
s'è esportata in buon ordine la
raccolta Carrand al Museo del
Barcello: contiene una quantità
di piccole cose bellissime, quali
se ne vedevano, ad es., nel nostro
Poldi Pezzoli. E non dimentichi
di visitare l'Opificio delle pie-
tre dure, dove ci sono i frammen-
ti d'una lupa di porfido e altre
cose interessanti.

Non mi dice niente del dott. D'apo-
stino: penso che sia ammalato.

Saluti cordiali e arrivederci.

affez. mo

C. Albizzati

Signorina Gossini

n. 28